



## COMUNICATO STAMPA PRESSIONE FISCALE SUL SETTORE AUTOMOTIVE 2006

16 luglio 2007

ITALIA

BELGIUM

DANMARK

DEUTSCHLAND

ESPAÑA

FRANCE

JAPAN

NEDERLAND

NORGE

POLSKA

SUOMI

SVERIGE

UNITED KINGDOM

UNITED STATES

*Milano, 17 luglio 2007*

**Publicis Consultants | Rowland srl**

Largo Augusto, 1 - 20122 Milano

Tel. +39 02 763209.1 - Fax + 39 02 76320940

[www.publicisconsultants.com](http://www.publicisconsultants.com) - [info@publicis.rowland.it](mailto:info@publicis.rowland.it)

Capitale Sociale EUR 10.320,00 interamente versato. Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09640810157. REA 1309627. Società con Unico Socio.

**Part of the Publicis PRCC Group**

FISCO: ANFIA, IN CONTINUA CRESCITA PRELIEVO SETTORE AUTO. +2,6% NEL 2006 =

FISCO: ANFIA, IN 2006 'PESO' SU SETTORE AUTOVEICOLI CRESCE DEL 2,6% =

Roma, 16 lug. (Adnkronos)- Continua a crescere la pressione fiscale sul settore degli autoveicoli: nel 2006, infatti, l'incremento e' stato pari al 2,6% e il gettito fiscale si attesta a 78 miliardi di euro contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004. E' quanto emerge dalle rilevazioni dell'**Anfia**, l'associazione che rappresenta tutta la filiera automotive italiana. I 78 miliardi di gettito complessivo rappresentano, spiega l'**Anfia**, ben il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali. Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005.

Motivazione principale di questo trend crescente e' l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006. Anche al netto IRE, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul PIL pari al 4,6%. Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive e' stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna. Apparentemente la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del Paese risulta diminuita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005.

Il dato esprime un calo relativo: dal momento che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10%, da oltre 364 miliardi di euro nel 2005 ai circa 399 miliardi a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto. Analizzando il 'ciclo di vita contributivo' degli autoveicoli, oltre 2,1 miliardi sono stati prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione per IPT e diritti di motorizzazione, circa 7,7 miliardi all'atto di acquisto del veicolo per l'IVA e ben 57,6 miliardi provengono dal possesso del veicolo nell'anno. (segue)

(Sec-Mcc/Col/Adnkronos) 16-LUG-07 11:47



FISCO: ANFIA, IN 2006 'PESO' SU SETTORE AUTOVEICOLI CRESCE DEL 2,6% (2) =

(Adnkronos)- 'Il mercato autoveicolistico -sottolinea il presidente di **Anfia** Eugenio Razelli- ha risposto bene agli incentivi governativi, una misura che impatta positivamente sul bilancio dello Stato, agevola i consumatori e, consentendo il rinnovo del parco circolante, e' environmental friendly. Oltre a proseguire il programma degli incentivi, per dare continuita' a questa favorevole congiuntura, e' necessario agire a piu' livelli: riequilibrando l'entita' del prelievo, applicando misure che favoriscano la concorrenza, sviluppando tecnologie capaci di migliorare i servizi connessi all'uso dei veicoli riducendone i costi'.

'Nel primo caso, mi riferisco- spiega Razelli- all'IPT, la cui eliminazione favorirebbe il mercato dell'usato, stimolerebbe conseguentemente la rottamazione e, a chiudere il cerchio, anche l'acquisto del nuovo. In materia di libera concorrenza, **ANFIA** e' favorevole a tutte le misure che agiscono in tale direzione. Per quanto, invece, attiene alla crescita tecnologica finalizzata alla riduzione dei costi di gestione dell'auto, l'industria e' da tempo impegnata in tale direzione. Per citare alcuni esempi, la personalizzazione delle tariffe assicurative possibile grazie all'implementazione a bordo di sistemi telematici capaci di trasferire informazioni sulle percorrenze e gli stili di guida e la riduzione delle emissioni attraverso il miglioramento delle tecnologie motoristiche'.

(Sec-Mcc/Col/Adnkronos) 16-LUG-07 12:37



## FISCO: ANFIA, IN CONTINUA CRESCITA PRELIEVO SETTORE AUTO. +2,6% NEL 2006 =

(ASCA) - Roma, 16 lug - La pressione fiscale sul settore autoveicolistico e' in continua crescita. Lo evidenzia uno studio dell'**Anfia**, secondo la quale il gettito fiscale proveniente dal settore, lo scorso anno, e' stato di 78 miliardi di euro, in crescita del 2,6% rispetto al precedente anno e rappresentate il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sul totale del gettito, afferma l'**Anfia**, derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 miliardi, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di questo trend crescente e' l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.

Anche al netto IRE, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 miliardi di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul Pil pari al 4,6%.

Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive e' stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

Importante il gettito derivante dal possesso dell'automobile. Analizzando il 'ciclo di vita contributivo' degli autoveicoli, l'**Anfia** ha ricostruito che oltre 2,1 miliardi sono stati prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione per Ipt e diritti di motorizzazione; circa 7,7 miliardi all'atto di acquisto del veicolo per l'Iva e ben 57,6 miliardi derivanti dal possesso del veicolo nell'anno. 'Il mercato autoveicolistico - afferma Eugenio Renzelli, presidente **Anfia** - ha risposto bene agli incentivi governativi, una misura che impatta positivamente sul bilancio dello Stato, agevola i consumatori e, consentendo il rinnovo del parco circolante, e' environmental friendly. Oltre a proseguire il programma degli incentivi, per dare continuita' a questa favorevole congiuntura, e' necessario agire a piu' livelli: riequilibrando l'entita' del prelievo, applicando misure che favoriscano la concorrenza, sviluppando tecnologie capaci di migliorare i servizi connessi all'uso dei veicoli riducendone i costi'.

sen/sam/ss 161123 LUG 07 NNNN



**AGI**

Titolo: Auto: Anfia, nel 2006 +2,6% di  
pressione fiscale settore  
Data: 16 luglio 2007

161001 jul 07GMT

AUTO: **ANFIA**, NEL 2006 +2,6% DI PRESSIONE FISCALE SETTORE

(AGI) - Torino, 16 lug - La pressione fiscale sul settore

automotive continua a crescere e nel 2006 e' aumentata del 2,6%

. E' quanto emerge dai dati dell'**Anfia** (Associazione nazionale

fra le industrie automobilistiche), che ha valutato in quasi 78

miliardi di euro il gettito derivante dall'imposizione fiscale

in Italia sul settore autoveicolistico nel 2006. I 78 miliardi

di gettito complessivo rappresentano ben il 19,5% di tutte le

entrate tributarie nazionali. Le voci di prelievo fiscale che

incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal

possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'IPT (Imposta

Provinciale di Trascrizione), tassa presente solo in Italia,

che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, superiore

del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di

questo trend crescente e' l'incremento della base impositiva,

dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.

Anche al netto IRE, imposta applicata sui salari e stipendi

degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato,

avvicinandosi ai 67,5 mld di euro, valore che risulta avere

un'incidenza sul PIL pari al 4,6%. Nel 2005, nei principali

paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto



automotive e' stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in

Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.(AGI)

Chc (Segue)

161139 LUG 07

UTO: **ANFIA**, NEL 2006 +2,6% DI PRESSIONE FISCALE SETTORE (2)

(AGI) - Torino, 17 lug - Analizzando il "ciclo di vita

contributivo" degli autoveicoli, oltre 2,1 miliardi sono stati

prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione per IPT e

diritti di motorizzazione, circa 7,7 miliardi all'atto di

acquisto del veicolo per l'IVA e 57,6 miliardi provengono dal

possesso del veicolo nell'anno. In particolare quest'ultima

voce ha visto incrementare il proprio peso in termini

percentuali, rispetto al gettito al netto IRE (imposte sui

redditi), passando dall'85,1% del 2005 al 85,4% del 2006. "Il

mercato autoveicolistico - evidenza Eugenio Razelli,

presidente di **Anfia** - ha risposto bene agli incentivi

governativi. Oltre a proseguire il programma degli incentivi,

per dare continuita' a questa favorevole congiuntura, -

prosegue - e' necessario agire a piÃ¹ livelli: riequilibrando

l'entita' del prelievo, applicando misure che favoriscano la

concorrenza, sviluppando tecnologie capaci di migliorare i

servizi connessi all'uso dei veicoli riducendone i costi. Nel

primo caso, mi riferisco all'IPT, la cui eliminazione

favorirebbe il mercato dell'usato, stimolerebbe

conseguentemente la rottamazione e, a chiudere il cerchio,

anche l'acquisto del nuovo". Entrando nel merito della



contribuzione relativa al possesso del mezzo, le voci piu' rilevanti di prelievo sono quelle relative alle imposte su combustibili e lubrificanti, cresciute mediamente dell'1,2% rispetto al 2005. Ulteriori voci di prelievo fiscale sono riferite ai premi assicurativi per RC, furto e incendio, pari a 4,45 mld di euro cresciute del 3,4%; a seguire l'IVA sull'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici con 2,5 mld di euro in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Le imposte sui parcheggi hanno gravato per 2,3 mld di euro, +4,5% rispetto al 2005, mentre quelle sui pedaggi autostradali, con 1,1 mld di euro, sono cresciute del 2,8% verso il 2005. Significative quote di gettito provengono dalla tassa di possesso (5,9 mld di euro), 7,6% delle entrate cresciuta del 2,7%, in linea con l'incremento del parco circolante degli autoveicoli. Da non dimenticare la quota IVA relativa agli interventi di manutenzione e riparazione dei veicoli pari a 7,65 mld di euro. Assommando a questa quota il prelievo dell'IVA per l'acquisto, il peso totale del prelievo fiscale Ã¨ pari a 15,45 mld di euro, con un impatto percentuale sulle entrate tributarie pari al 19,8%. Confrontando il dato con quello dei 5 principali mercati europei, anche nel 2006, l'Italia e' stata caratterizzata dall'aliquota IVA piu' elevata (20%). (AGI)

Chc



## FISCO: ANFIA, +2,6% LA PRESSIONE FISCALE SUL SETTORE AUTO

## IL GETTITO DEL 2006 E' SALITO A 78 MILIARDI DI EURO (ANSA) - ROMA, 16 LUG -

Continua a crescere in Italia la pressione fiscale sul settore automotive: lo scorso anno l'aumento è stato del 2,6% con un gettito tributario che ha raggiunto i 78 miliardi di euro contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004.

Sono questi i dati forniti dall'**Anfia**, l'Associazione che rappresenta la filiera automotive italiana, secondo cui i 78 miliardi di gettito complessivo rappresentano ben il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali. Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Alla base di questa crescita c'è il forte incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.

Anche al netto Ire, l'imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro con un'incidenza sul Pil pari al 4,6%. Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive è stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

Apparentemente la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del Paese risulta diminuita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005. Il dato esprime un calo relativo: dal momento che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10%, da oltre 364 miliardi di euro nel 2005 ai circa 399 miliardi a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto. Per Eugenio Razelli, presidente dell'**Anfia**, 'il mercato autoveicolistico ha risposto bene agli incentivi governativi, una misura che impatta positivamente sul bilancio dello stato, agevola i consumatori'.(ANSA).

YXT-CAM 16-LUG-07 11:02 NNNN





**ANSA**

Titolo: Anfia: pressione fisco auto +2,6%  
Data: 16 luglio 2007

» 2007-07-16 12:04

## **ANFIA: PRESSIONE FISCO AUTO +2,6%**

*Il gettito nel 2006 e' salito a 78 miliardi di euro*



(ANSA) - ROMA, 16 LUG - Continua a crescere in Italia la pressione fiscale sul settore auto: nel 2006 l'aumento e' stato del 2,6%, stima l'Anfia. Il gettito tributario ha raggiunto i 78 mld di euro (76 nel 2005, 75 nel 2004). Le voci che incidono maggiormente derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, +5,8% rispetto al 2005.

Alla base, l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.



**16 luglio 2007****Auto, aumenta la pressione del fisco sulle quattro ruote:  
+2,6% nel 2006**

Pressione fiscale in crescita sul settore automotive. I [dati dell'Anfia](#) misurano nel 2,6% l'aumento nell'anno 2006, per un gettito fiscale pari a 78 miliardi di euro, contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004. Sul totale 2006 ben 57,6 miliardi di euro risultano dalla quota di tassazione derivante dal possesso del veicolo. I 78 miliardi di gettito complessivo, precisa l'Anfia, rappresentano ben il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Alla voce di prelievo principale, quella riguardante il possesso dell'auto - si aggiungono l'Imposta Provinciale di Trascrizione, che ha generato un gettito pari a 1,28 miliardi di euro, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di questo trend crescente è l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.

Anche al netto dell'Ire, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo si avvicina ai 67,5 miliardi di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul Pil pari al 4,6 per cento. Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive è stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

L'Anfia precisa inoltre come la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del Paese risulti diminuita apparentemente di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005, anche se il dato esprime un calo relativo: dal momento infatti che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10% in più nel 2006, da oltre 364 miliardi di euro nel 2005 ai circa 399 miliardi a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto.

Analizzando il "ciclo di vita contributivo" degli autoveicoli, oltre 2,1 miliardi sono stati prelevati ai



contribuenti in fase di immatricolazione per l'Imposta Provinciale di Trascrizione e diritti di motorizzazione (voci 8 e 11 della tabella), circa 7,7 miliardi all'atto di acquisto del veicolo per l'IVA e ben 57,6 miliardi provengono dal possesso del veicolo nell'anno.

In particolare quest'ultima voce ha visto incrementare il proprio peso in termini percentuali, rispetto al gettito al netto dell'Ire, passando dall'85,1% del 2005 al 85,4% del 2006.

Entrando nel merito della contribuzione relativa al possesso del mezzo, le voci più rilevanti di prelievo sono quelle relative alle imposte su combustibili e lubrificanti, cresciute mediamente dell'1,2% rispetto al 2005 a causa dei forti rialzi delle quotazioni del petrolio che, a loro volta, hanno influito sui prezzi alla pompa dei combustibili. Questi sono aumentati mediamente nell'ultimo anno di oltre il 5%, toccando punte superiori al 13% per il Gpl.

Nel complesso, il prelievo relativo ai prodotti energetici rappresenta il 43% dell'intero gettito e circa il 50% al netto dell'Ire (circa 33,5 miliardi di euro derivanti dalle imposte di fabbricazione e dall'IVA). Ulteriori voci di prelievo fiscale sono riferite ai premi assicurativi per Rc, furto e incendio, pari a 4,45 miliardi di euro, cresciute del 3,4%; a seguire l'Iva sull'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici con 2,5 mld di euro (voce 4) in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sui parcheggi hanno gravato per 2,3 miliardi di euro (voce 6), +4,5% rispetto al 2005, mentre quelle sui pedaggi autostradali, con 1,1 mld di euro (voce 7), sono cresciute del 2,8% verso il 2005. Significative quote di gettito provengono dalla tassa di possesso (5,9 mld di euro – voce 9), 7,6% delle entrate cresciuta del 2,7%, in linea con l'incremento del parco circolante degli autoveicoli.

Da non dimenticare la quota Iva relativa agli interventi di manutenzione e riparazione dei veicoli pari a 7,65 mld di euro. Assommando a questa quota il prelievo dell'IVA per l'acquisto, il peso totale del prelievo fiscale è pari a 15,45 mld di euro (voce 3), con un impatto percentuale sulle entrate tributarie pari al 19,8%.

Confrontando il dato con quello dei 5 principali mercati europei, anche nel 2006, l'Italia è stata caratterizzata dall'aliquota IVA più elevata (20%), nonostante l'aumento di 3 punti percentuali di fine anno deliberato dalla Germania, che sale al 19%; seguono Francia 19,6%, Gran Bretagna



17,5% e, da ultima, la Spagna 16% .

«Il mercato autoveicolistico ha risposto bene agli incentivi governativi, una misura che impatta positivamente sul bilancio dello Stato, agevola i consumatori, consentendo il rinnovo del parco circolante», ha commentato il presidente di Anfia, Eugenio Razelli. «Oltre a proseguire il programma degli incentivi, per dare continuità a questa favorevole congiuntura, è necessario agire a più livelli: riequilibrando l'entità del prelievo, applicando misure che favoriscano la concorrenza, sviluppando tecnologie capaci di migliorare i servizi connessi all'uso dei veicoli riducendone i costi». In particolare l'eliminazione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, secondo Razelli, favorirebbe il mercato dell'usato, stimolando conseguentemente la rottamazione e anche l'acquisto del nuovo.



**MF-Dow Jones News****Auto: pressione fiscale, +2,6% nel 2006 (Anfia)**

TORINO (MF-DJ)--Anfia, associazione che rappresenta la filiera automotive italiana, ha valutato in quasi 78 mld euro il gettito derivante dall'imposizione fiscale in Italia sul settore autoveicolistico nel 2006, contro i 76 mld del 2005 (+2,6%). I 78 mld di gettito complessivo rappresentano il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Le voci di prelievo fiscale, si legge in una nota, che incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt (Imposta Provinciale di Trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 mld, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di questo trend crescente e' l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006. Anche al netto Ire, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul Pil pari al 4,6%. Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive e' stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

Apparentemente la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del Paese risulta diminuita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005. Dal momento che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10%, da oltre 364 mld nel 2005 ai circa 399 mld a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto.

com/vz  
(segue)



## **Auto: pressione fiscale, +2,6% nel 2006 (Anfia) - 2-**

16/07/2007 12.57

Analizzando il "ciclo di vita contributivo" degli autoveicoli, oltre 2,1 mld sono stati prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione per Ipt e diritti di motorizzazione, circa 7,7 mld all'atto di acquisto del veicolo per l'Iva e ben 57,6 mld provengono dal possesso del veicolo nell'anno. In particolare quest'ultima voce ha visto incrementare il proprio peso in termini percentuali, rispetto al gettito al netto Ire (imposte sui redditi), passando dall'85,1% del 2005 al 85,4% del 2006.

In merito alla contribuzione relativa al possesso del mezzo, le voci piu' rilevanti di prelievo sono quelle relative alle imposte su combustibili e lubrificanti, cresciute mediamente dell'1,2% rispetto al 2005 a causa dei forti rialzi delle quotazioni del petrolio che, a loro volta, hanno influito sui prezzi alla pompa dei combustibili. Questi sono aumentati mediamente nell'ultimo anno di oltre il 5%, toccando punte superiori al 13% per il GPL. Nel complesso, il prelievo relativo ai prodotti energetici rappresenta il 43% dell'intero gettito e circa il 50% al netto Ire (circa 33,5 mld derivanti dalle imposte di fabbricazione e dall'Iva).

Ulteriori voci di prelievo fiscale sono riferite ai premi assicurativi per RC, furto e incendio, pari a 4,45 mld cresciute del 3,4%. A seguire l'Iva sull'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici con 2,5 mld, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Le imposte sui parcheggi hanno gravato per 2,3 mld, +4,5% rispetto al 2005, mentre quelle sui pedaggi autostradali, con 1,1 mld, sono cresciute del 2,8% rispetto al 2005. Significative quote di gettito provengono dalla tassa di possesso (5,9 mld), il 7,6% delle entrate (+2,7% nel 2005), in linea con l'incremento del parco circolante degli autoveicoli. Infine la quota Iva relativa agli interventi di manutenzione e riparazione dei veicoli pari a 7,65 mld. Assommando a questa quota il prelievo dell'Iva per l'acquisto, il peso totale del prelievo fiscale e' pari a 15,45 mld, con un impatto percentuale sulle entrate tributarie pari al 19,8%.

com/vz



**Anfia: pressione fiscale, continua a crescere su settore auto +2,6% nel 2006**

(Teleborsa) - Roma, 16 lug - La pressione fiscale sul settore automotive continua a crescere: +2,6% nel 2006. Il gettito fiscale proveniente dal settore autoveicolistico italiano si attesta a 78 miliardi di euro contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004. Sul totale 2006 ben 57,6 miliardi di euro la quota di tassazione derivante dal possesso del veicolo.

ANFIA, Associazione che rappresenta la filiera automotive italiana - ha valutato in quasi 78 miliardi di euro il gettito derivante dall'imposizione fiscale in Italia sul settore autoveicolistico nel 2006. I 78 miliardi di gettito complessivo rappresentano ben il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di questo trend crescente è l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006.

Anche al netto IRE, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul PIL pari al 4,6%.

Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive è stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.



## Anfia: pressione fiscale su auto +2,6%

### Il gettito nel 2006 e' salito a 78 miliardi di euro

(ANSA) - ROMA, 16 LUG - Continua a crescere in Italia la pressione fiscale sul settore auto: nel 2006 l'aumento e' stato del 2,6%, stima l'Anfia. Il gettito tributario ha raggiunto i 78 mld di euro (76 nel 2005, 75 nel 2004). Le voci che incidono maggiormente derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, +5,8% rispetto al 2005. Alla base, l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006. Anche al netto Ire, l'imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro con un'incidenza sul Pil pari al 4,6%. Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive e' stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino ad un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

Apparentemente la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del Paese risulta diminuita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005. Il dato esprime un calo relativo: dal momento che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10%, da oltre 364 miliardi di euro nel 2005 ai circa 399 miliardi a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto.

(ANSA)





**Prelievo in crescita del 2,6%**

# Per ogni auto paghiamo 2.300 euro di tasse

*Iva, Ipt, accise, pedaggi e parcheggi: nel 2006 l'Erario ha incassato 78 miliardi dalle quattroruote*

## IL CARICO FISCALE SULLE QUATTORUOTE



Dati in miliardi di euro

Voci di prelievo fiscale	2005	2006	Var. %
1. COMBUSTIBILI	32,10	32,50	1,2
2. LUBRIFICANTI	0,98	0,99	0,5
3. ACQUISTO VEICOLI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	15,00	15,45	3,0
4. ACQUISTO RICAMBI, ACCESSORI E PNEUMATICI	2,45	2,50	2,0
6. PARCHEGGI	2,20	2,30	4,5
7. PEDAGGI AUTOSTRADALI	1,07	1,10	2,8
8. IMPOSTA PROV. DI TRASCRIZIONE (IPT)	1,21	1,28	5,8
9. POSSESSO VEICOLI	5,60	5,90	5,4
10. PREMI ASSIC. RC, FURTO, INCENDIO	4,40	4,55	3,4
11. ALTRE	0,82	0,86	4,9
<b>(A) TOTALE</b>	<b>65,83</b>	<b>67,43</b>	<b>2,4</b>
12. IMPOSTA SU SALARI E STIPENDI (IRE)	10,10	10,45	3,4
<b>(B) TOTALE</b>	<b>75,93</b>	<b>77,87</b>	<b>2,6</b>
<b>(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI</b>	<b>364,35</b>	<b>399,17</b>	<b>9,6</b>
<b>% CARICO FISCALE (A) SU ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI (C)</b>	<b>18,1</b>	<b>16,9</b>	
<b>% CARICO FISCALE (B) SU ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI (C)</b>	<b>20,8</b>	<b>19,5</b>	

Elaborazioni ANFIA su dati e stime ACI, AISCAT, ANIA, CONFAUTO, ISTAT, UP e altri organismi di settore

P&G/L



■ ■ ■ MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Il salasso continua. Anche nel 2006 il settore automobilistico - ovvero tutti gli italiani che guidano un'auto - ha pagato un ampio contributo allo Stato in termini di tasse. Secondo i conti elaborati dall'Anfia (associazione nazionale filiera industria automobilistica), il gettito fiscale ha raggiunto i 78 miliardi di euro, il 2,6% in più rispetto al 2005, nonché il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali. Facendo una media sul parco macchine nazionale che oscilla tra i 33 e i 35 milioni di veicoli circolanti, ogni auto ha versato in tasse dirette e indirette tra 2.228 e 2.362 euro. Una media simile quella dei polli di Trilussa, visto che la cifra varia da persona a persona, dal tipo di mezzo e soprattutto dall'utilizzo, ma aiuta a rendere l'idea. Nei 78 miliardi di euro sono comprese tante voci, tra cui il bollo (la tassa di possesso, ndr) che da solo contribuisce per 5,9 miliardi di euro; l'Iva, che pesa drasticamente sui costi di acquisto per ricambi e accessori e sul costo del carburante; le assicurazioni, i parcheggi, i pedaggi autostradali. Insomma tutti i balzelli che prima, dopo o durante finiscono per pesare sul costo di mantenimento di un veicolo e rimpinguare le casse del governo. L'Italia, nel panorama europeo e mondiale, spicca per alcune non proprio meritevoli eccezioni. Ha l'Iva più alta di tutta Europa (al 20% rispetto al 19% della Germania, il 19,6% della Francia, il 17,5% della Gran Bretagna e il 16% della Spagna) e le accise sui carburanti tra le più elevate al mondo (la tassa pagata dagli italiani per rifornirsi di benzina nel 2006 assomma a 32,5 miliardi secondo i dati Anfia). Ma c'è di più. Il nostro Paese si distingue per una corvee più unica che rara nel settore automobilistico: l'imposta provinciale di trascrizione, detta Ipt. In pillole, l'Ipt è quella che si paga ogni volta che c'è un passaggio di proprietà. L'Anfia da anni combatte per la sua cancellazione, ma la battaglia è persa in partenza. «L'Ipt sta alle province come l'Ici ai Comuni - ci spiega il presidente di Anfia Eugenio Razelli - le amministrazioni locali hanno libertà nel fissare l'aliquota; per loro, ovviamente, è un'entrata strategica, ma non considerano l'impatto nocivo che ha sul mercato dell'auto. Penalizza, per esempio, il mercato dell'usato». La compravendita di macchine usate, che in Italia è ai livelli più bassi d'Europa, potrebbe essere un metodo utile per svecchiare gradualmente il parco macchine, oltre che per mettere a disposizione dei meno abbienti mezzi efficienti a costi lievemente inferiori. «Bisogna considerare che in Italia, su 33-35 milioni di automobili circolanti, ben 6-7 milioni sono ancora euro 0 o euro 1 - segnala Razelli - uno dei motivi principali per cui la gente non è incentivata a comprare e vendere usato è proprio la Ipt». Per il futuro? L'unica speranza, per Razelli, è che il governo mantenga gli



Eugenio Razelli

incentivi alla rottamazione, introdotti con l'ultima finanziaria; e magari che vengano allargati anche ai veicoli commerciali pesanti e ai caravan, un segmento in forte crescita con una media di 20-30 mila immatricolazioni all'anno e un parco mezzi di 200 mila unità. «Stiamo trattando con il governo perché siano introdotti anche nella prossima finanziaria - dichiara Razelli - il meccanismo è virtuoso, consente di introdurre auto sempre meno inquinanti e più sicure, oltre ad aumentare il fatturato del settore. Per Anfia, l'ideale sarebbe tenere gli incentivi per almeno tre anni di fila». L'attuale governo, dopo le resistenze iniziali soprattutto da parte dei Verdi, è soddisfatto del risultato della manovra.

Anche perché il meccanismo si ripaga da solo. «Per 700 euro di incentivi e due o tre anni di bollo gratis che escono dalle casse dello Stato, c'è il 20% di Iva per l'acquisto di un'auto nuova che entra» spiega Razelli. Alla fine, lo Stato, ci guadagna; ci guadagna anche la Fiat e tutte le case automobilistiche agevolate dal meccanismo della rottamazione. Gli unici che perdono, al solito, sono i contribuenti.



CONTRIBUENTI SEMPRE PIÙ TARTASSATI

Felice Manti  
da Milano

## La stangata fiscale non risparmia neanche l'auto

● Possedere un'auto costa sempre di più. Oltre a benzina e assicurazione, nel 2006 targato Unione è aumentata anche la pressione fiscale. Secondo l'Anfia (l'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche), il gettito derivante dall'imposizione tributaria sul settore autoveicolistico è aumentata del 2,6% nel 2006 a 78 miliardi di euro. Una cifra, spiega l'Anfia, che rappresenta il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Oltre al prelievo fiscale legato al possesso dell'auto, spiega l'associazione, si deve aggiungere la

famigerata Ipt (Imposta provinciale di trascrizione): una tassa, sottolineano gli esperti dell'Anfia, che è presente solo in Italia e che nel 2006 è cresciuta del 2,8% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto all'aumento del numero di auto immatricolate, per un gettito pari a 1,28 miliardi di euro.

Secondo i calcoli dell'Anfia, anche al netto dell'imposta applicata sui salari e gli stipendi degli addetti del settore (l'Ire, ndr), il prelievo fiscale complessivo è di 67,5 miliardi di euro, pari al

*Secondo l'Anfia «i tributi su compravendita e possesso sono aumentati del 2,6%». In crescita anche le imposte su Rc Auto e pedaggi*

4,6% del Prodotto interno lordo nazionale. Un valore, spiegano i curatori della ricerca, di gran lunga superiore rispetto agli altri paesi europei. Nel 2005 l'incidenza del fisco sul comparto automobilistico è stato del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Fran-

cia, e del 3,7% in Gran Bretagna. Degli oltre 67 miliardi di euro, oltre 2,1 miliardi sono stati prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione (tra Ipt e diritti di motorizzazione), circa 7,7 miliardi sono arrivati tramite l'Iva all'atto di acquisto, mentre gli altri

57,6 miliardi provengono dal possesso del veicolo nell'anno. Anche questa voce, ha detto il presidente dell'Anfia, Eugenio Razelli, nel 2006 è aumentata fino all'85,4% rispetto al gettito sui redditi dall'85,1% dell'Ire nel 2005: «Il mercato autoveicolistico ha risposto bene agli incentivi governativi - ha sottolineato Razelli - adesso però bisogna abbassare l'entità del prelievo. Per esempio eliminando la tassa provinciale Ipt - ha aggiunto - per favorire il mercato dell'usato, stimolare la rottamazione e, di conseguenza,

incoraggiare l'acquisto della macchina nuova».

Tra le altre voci che hanno ulteriormente alleggerito il portafoglio degli italiani al volante ci sono le imposte su combustibili e lubrificanti, (+1,2%) il prelievo fiscale su Rc Auto, furto e incendio, (4,45 miliardi, +3,4%), l'Iva sull'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici (+3% a 2,5 miliardi di euro), le imposte sui parcheggi (+4,5% a 2,3 miliardi di euro) e gli 1,1 miliardi (+2,8%, rispetto al 2005) di tasse sui pedaggi autostradali. Visti i risultati, a rottamare le tasse sull'auto questo governo non ci pensa proprio.

*felice.manti@ilgiornale.it*



Anfia: nel 2006 la pressione è aumentata del 2,6%

## Automotive, fisco guadagna 78 mld

La pressione fiscale sul settore automotive continua a crescere, segnando un aumento del 2,6% nel 2006. Il gettito fiscale proveniente dal settore autoveicolistico italiano si attesta a 78 miliardi di euro contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004. Sul totale 2006 è pari a 57,6 miliardi di euro la quota di tassazione derivante dal possesso del veicolo. Lo afferma l'Anfia, l'Associazione che rappresenta la filiera automotive italiana. I 78 miliardi di gettito complessivo rappresentano il 19,5% di tutte le entrate tributarie nazionali.

Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sul totale del gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), tassa presente solo in Italia, che ha generato un gettito pari a 1,28 mld di euro, superiore del 5,8% rispetto al valore del 2005. Motivazione principale di questo trend crescente è l'incremento della base impositiva, dovuto al maggior numero di veicoli immatricolati nel 2006. Anche al netto Ire, imposta applicata sui salari e stipendi degli addetti del settore, il prelievo risulta elevato, avvicinandosi ai 67,5 mld di euro, valore che risulta avere un'incidenza sul pil pari al 4,6%.

Nel 2005, nei principali paesi europei, l'incidenza della tassazione sul comparto automotive è stata del 3% in Spagna, del 3,5% in Germania e in Francia, fino a un massimo del 3,7% in Gran Bretagna.

Apparentemente, osserva l'Anfia, la contribuzione del comparto rispetto al gettito fiscale totale del paese risulta diminuita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005. Il dato esprime un calo relativo: dal momento che sono in crescita le entrate tributarie nazionali complessive (quasi il 10%, da oltre 364 miliardi di euro nel 2005 ai circa 399 miliardi a fine 2006), il valore di contribuzione del comparto risulta diminuito percentualmente ma non in valore assoluto.

Analizzando il «ciclo di vita contributivo» degli autoveicoli, oltre 2,1 miliardi sono stati prelevati ai contribuenti in fase di immatricolazione per Ipt e diritti di motorizzazione, circa 7,7 miliardi all'atto di acquisto del veicolo per l'Iva e ben 57,6 miliardi provengono dal possesso del veicolo nell'anno. In particolare quest'ultima voce ha visto incrementare il proprio peso in termini percentuali, rispetto al gettito al netto Ire (imposte sui redditi), passando dall'85,1% del 2005 al 85,4% del 2006.



**Metro**

Titolo: Auto: tasse salite del 2,6%  
Data: 17 luglio 2007  
Diffusione: 300.000  
Pubblicazione: quotidiano

**Allarme dell'Anfia**

## Auto: tasse salite del 2,6%

**FISCO.** Continua a crescere la pressione fiscale sul settore degli autoveicoli: nel 2006, infatti, l'incremento è stato pari al 2,6% e il gettito fiscale si è attestato sui 78 miliardi di euro contro i 76 miliardi del 2005 e i 75 miliardi del 2004. Sono

**19,5** la percentuale delle entrate tributarie nazionali rappresentata dal prelievo sull'auto. **METRO**

questi i dati che emergono dalle rilevazioni dell'Anfia, l'associazione nazionale filiera industria automobilistica. Le voci di prelievo fiscale che incidono maggiormente sui 78 miliardi di gettito derivano dal possesso dell'auto. A queste si aggiunge l'Ipt (Imposta Provinciale di Trascrizione). **METRO**



Publicis Consultants | Rowland